

243.

SEDUTA DI VENERDÌ 30 DICEMBRE 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INGRAO

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni del Presidente relative alla presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge:		Proposte di legge:	
PRESIDENTE	13618, 13619	(Annunzio)	13617
PANNELLA	13618	(Trasmissione dal Senato)	13617
Disegni di legge (Trasmissione dal Se- nato)	13617	Interrogazioni e interpellanza (Annunzio):	
Per lutti dei deputati Felici e Tantalo:		PRESIDENTE	13619, 13620
PRESIDENTE	13617	ALMIRANTE	13619
		PANNELLA	13620
		Risposte scritte ad interrogazioni (An- nunzio)	13618
		Sui lavori della Camera:	
		PRESIDENTE	13620
		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo	13620

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 18.

COCCIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 21 dicembre 1977.

(È approvato).

**Per lutti dei deputati
Felici e Tantalo.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che i deputati Felici e Tantalo sono stati colpiti da grave lutto: rispettivamente la perdita della madre e del padre.

Ai colleghi così duramente provati negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio, che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CALDORO ed altri: « Norme per il coordinamento nazionale dei trasporti e istituzione del Comitato nazionale dei trasporti e dell'Ente nazionale delle ferrovie italiane » (1971);

SERVADEI ed altri: « Modifica dell'articolo 351 del codice di procedura penale concernente il segreto professionale per i giornalisti » (1972).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina relativo alla delimitazione della piattaforma continentale tra i due paesi, con allegati, firmato a Tunisi il 20 agosto 1971 » (approvato da quel Consesso) (1967);

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Spagna relativo alla delimita-

zione della piattaforma continentale tra i due paesi, firmato a Madrid il 19 febbraio 1974 » (approvato da quel Consesso) (1968);

« Adesione ai protocolli che prorogano per la terza volta la convenzione sul commercio del grano e la convenzione relativa all'aiuto alimentare, costituenti l'accordo internazionale sul grano del 1971, aperti alla firma a Washington il 17 marzo 1976, e loro esecuzione » (approvato da quel Consesso) (1969);

« Approvazione ed esecuzione del protocollo tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, da un lato, ed il Canada, dall'altro, concernente la cooperazione commerciale ed economica, firmato a Bruxelles il 26 luglio 1976 » (approvato da quel Consesso) (1970);

Senatori ABBADESSA ed altri; DE GIUSEPPE ed altri: « Concessione di un contributo annuo al consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi per le spese di gestione della stazione marittima » (approvato in un testo unificato da quella VIII Commissione) (1973);

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo de L'Aja del 28 novembre 1960 relativa al deposito internazionale dei disegni e modelli industriali, con protocollo e regolamento di esecuzione, e adesione all'atto di Stoccolma del 14 luglio 1967 complementare dell'accordo suddetto » (approvato da quel Consesso) (1974);

« Norme concernenti il funzionamento delle biblioteche statali annesse ai monumenti nazionali, di cui all'articolo 2 del regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 5 settembre 1967, n. 1501 » (approvato da quella VII Commissione) (1975);

Senatori FEDERICI ed altri: « Modifiche della legge 4 aprile 1977, n. 135, concernente la disciplina della professione di raccomandatario marittimo » (approvato da quella VIII Commissione) (1976);

« Modifica degli articoli 22 e 32 della legge 13 maggio 1961, n. 469, concernenti

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 1977

le commissioni giudicatrici per i concorsi a posti di vigile e di capo squadra del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (*approvato da quella I Commissione*) (1978).

Saranno stampati e distribuiti.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente relative alla presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 941, recante proroga per gli assessori regionali dell'agricoltura della potestà di cui all'articolo 12 della legge 8 luglio 1975, n. 306 » (1979);

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 942, concernente provvedimenti in materia previdenziale » (1980);

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 943, relativo alla durata dell'incarico di ispettore dei costi presso il Comitato interministeriale prezzi » (1981);

« Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 945, concernente finanziamento degli interventi per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo » (1983);

« Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, concernente provvedimenti urgenti per la finanza locale » (1984);

« Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 947, concernente interventi a favore di imprese in difficoltà, per consentire la continuazione della loro attività produttiva » (1985).

Il ministro della marina mercantile ha altresì presentato, con lettera in data 30

dicembre 1977, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 944, concernente la proroga dei termini di cui all'articolo 8 della legge 19 maggio 1975, n. 169, sul riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale » (1982).

Comunico infine che il ministro delle finanze ha presentato, con lettera in data 29 dicembre 1977, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 936, concernente misure fiscali urgenti » (1977).

Questi disegni di legge saranno stampati e distribuiti.

PANNELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

PANNELLA. Se me lo consente, signor Presidente, vorrei fare alcune brevi osservazioni sulle comunicazioni da lei fatte relative alla presentazione da parte del Governo di disegni di legge di conversione di decreti-legge.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, non c'è in questa sede materia per svolgere osservazioni, nel senso che la Camera è chiamata solo a prendere atto delle comunicazioni della Presidenza relative alla presentazione di disegni di legge. Non può quindi esservi discussione in questa sede. Ella, se lo ritiene, potrà intervenire in sede di assegnazione alle Commissioni di questi disegni di legge per opporsi, eventualmente, alle proposte che saranno formulate dalla Presidenza. Ma attualmente i provvedimenti in questione non sono oltretutto conosciuti dai membri dell'Assemblea, poiché debbono essere ancora stampati e distribuiti.

In queste condizioni, dunque, non possono esservi né discussione né osservazioni. Ecco la ragione per la quale non posso consentirle di parlare.

PANNELLA. Signor Presidente, le chiedo scusa se sommessamente insisto ancora un momento su questo punto. Vorrei solo richiamarmi ad una prassi, in base alla

quale, al di là della stretta applicazione del regolamento, quando si verificano fatti che turbino gravemente lo stato d'animo dei parlamentari, in relazione alla situazione del paese (in caso, per esempio, di eventi luttuosi, o di fatti drammatici), è consentito far presente questa emozione in Assemblea.

PRESIDENTE. Le ricordo, onorevole Pannella, che interventi di questo genere debbono sempre avvenire con riferimento a specifici strumenti (ad esempio, presentazione di atti del sindacato ispettivo) e in fine di seduta.

In questo caso, però, mancando qualsiasi riferimento ad un atto parlamentare, non posso consentirle di parlare. Prendo nota, tuttavia, del suo stato d'animo di perplessità circa la presentazione di questi disegni di legge di conversione di decreti-legge.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

COCCIA, Segretario, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

ALMIRANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALMIRANTE. Signor Presidente, il gruppo a nome del quale ho l'onore di parlare ha presentato nei giorni scorsi interpellanze ed interrogazioni in relazione alla gravissima situazione dell'ordine pubblico, che ella ha definito allarmante in una intervista che ho letto proprio quest'oggi, con particolare riguardo agli eventi luttuosi e delittuosi che si sono verificati a Roma.

Senza volere adombrare alcuna speculazione, che sarebbe di cattivo gusto, io noto soltanto di passaggio — me lo permetterà, signor Presidente — che ella non ha ritenuto quest'oggi di dedicare una parola ad Angelo Pistolesi, che appartiene alla nostra famiglia umana e politica, e che è stato ucciso nei giorni scorsi; né agli altri eventi luttuosi e criminosi che si sono svolti nella capitale d'Italia in questi ultimi giorni.

Come ella sa, noi abbiamo chiesto qualcosa di più di quello che mi appresto ora a chiedere: abbiamo chiesto, signor Presidente, attraverso una iniziativa del presidente del nostro gruppo, onorevole Pazza-

glia, che la Camera venisse convocata in via straordinaria per discutere dell'allarmante — come lei l'ha definita — situazione dell'ordine pubblico. Poiché la criminalità non conosce festività, noi pensiamo che neppure la Camera dovrebbe conoscere festività quando si verificano fatti così gravi; dovrebbe invece discuterli tempestivamente e soprattutto invitare il Governo ad atteggiamenti chiari e responsabili. Chiedo dunque che, per lo meno, vengano messe all'ordine del giorno della prima seduta dell'Assemblea, alla ripresa dei lavori parlamentari, le interrogazioni e le interpellanze presentate dal nostro e da altri gruppi sulla gravissima situazione dell'ordine pubblico.

PRESIDENTE. Onorevole Almirante, ella consentirà che i giudizi e le parole che la Presidenza pronuncia di fronte a determinati fatti o eventi luttuosi siano rimessi alla valutazione della Presidenza stessa. Ella sa, del resto, onorevole Almirante, che la Presidenza si fa scrupolo di non usare troppo frequentemente parole che poi finiscono per logorarsi, come già in altre occasioni ho avuto modo di dire.

In questa occasione, poi, avendo io già espresso in altre parole, come lei stesso ha ricordato, giudizi e valutazioni su questo argomento, mi è parso non opportuno ripetere tali giudizi per altro più volte espressi dalla Presidenza in modo molto chiaro e senza alcuna discriminazione di parte.

ALMIRANTE. Ne abbiamo preso atto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Per ciò che riguarda i lavori della Camera, ho già preso contatto con il ministro dell'interno cui ho fatto presente che in relazione ai numerosi strumenti di sindacato ispettivo presentati, era stato sollecitato un dibattito sulla situazione dell'ordine pubblico.

Mi è stato risposto da parte del ministro dell'interno che il Governo è disponibile per tale dibattito in una delle prime sedute che si terranno alla ripresa dei lavori parlamentari. Restano ora da definire le modalità di svolgimento del dibattito.

ALMIRANTE. Ne prendo atto, signor Presidente, e la ringrazio.

PANNELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANNELLA. Signor Presidente, più volte, come ho già ricordato nella precedente seduta, il Governo si è impegnato, fin dal mese di febbraio e anche dinanzi a sollecitazioni delle forze politiche a presentare un disegno di legge per la riforma del corpo degli agenti di custodia. Questo impegno è stato ancora formalmente ribadito il 10 dicembre, dopo che vive doglianze da parte di molti gruppi erano state espresse di fronte alle inadempienze del Governo rispetto ad impegni annunciati ufficialmente.

Siamo al 30 dicembre e abbiamo avuto conferma dei nostri timori, espressi nella seduta del 21 dicembre. Questa ulteriore inadempienza mi pare che bene confermi le nostre valutazioni; noi non possiamo continuare ad assistere inerti alla presentazione a pioggia, al posto della riforma cui accennavo, degli otto disegni di legge di conversione di decreti-legge che lei, signor Presidente, oggi ha annunciato. Tutto questo avviene in aperto dispregio dei richiami autorevolissimi che sono stati mossi in passato, ed io mi auguro — sia detto per inciso, signor Presidente — che sia investita della questione la Commissione affari costituzionali, poiché consideri questa veramente una provocazione da parte dello esecutivo nei nostri confronti.

Mi consenta inoltre, signor Presidente, di avanzare due sollecitazioni.

Mi riferisco, in primo luogo, al fatto che non è stata ancora pubblicata la relazione della Commissione di vigilanza per la RAI-TV, presentata già da due mesi; si tratta di uno strumento di lavoro di importanza fondamentale e pertanto ne sollecito la pubblicazione.

Mi consenta infine di ricordare, signor Presidente, che ci era stato assicurato che per Natale sarebbero state distribuite ai gruppi le bozze di stampa relative al bilancio della Camera; poiché ciò non è avvenuto, desidero sollecitarle.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, per quanto riguarda la prima questione da lei sollevata, e cioè l'impegno del Governo a presentare un disegno di legge per la riforma del corpo degli agenti di custodia, la Presidenza ha ricordato al ministro di grazia e giustizia la sua sollecitazione, ma il Governo ha risposto che il provvedimento non era ancora stato predisposto. Di più la Presidenza della Camera non può fare. Le ricordo comunque, che la Commissione giustizia ha posto all'ordine del giorno del-

la prima seduta alla ripresa dei lavori l'esame dei progetti di legge già esistenti in materia.

Per quanto riguarda la relazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, posso assicurarle che nei prossimi giorni saranno pronti gli stampati, così da poter essere oggetto di dibattito alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per quanto riguarda lo schema di bilancio della Camera, che è stato recentemente approvato dall'Ufficio di Presidenza, esso non è stato distribuito sia perché potrà essere apportato qualche ritocco, sia soprattutto, per il fatto che purtroppo dovremo attendere ancora molto tempo per la discussione in Assemblea, in quanto prima dovrà essere approvato il bilancio dello Stato.

Questo non toglie che anch'io ritenga utile la tempestiva distribuzione ai gruppi dello schema di bilancio della Camera, in modo che i gruppi stessi abbiano il tempo per un esame approfondito. Penso, quindi, di poter assicurare che alla ripresa dei lavori parlamentari — presumibilmente intorno al 20 gennaio — sarà posto a disposizione dei gruppi lo schema di bilancio della Camera, ovviando così ad un ritardo di cui tutti, compresa la Presidenza, si rammaricarono l'anno scorso.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 18,20.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dal presentatore:

interrogazione a risposta scritta Tremaglia n. 4-04240 del 21 dicembre 1977;

interrogazione a risposta scritta Tremaglia n. 4-04244 del 21 dicembre 1977.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Avv. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 1977

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CRESCO, FERRARI MARTE, CICCHITTO E BERTOLDI LUIGI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza:

che in data 22 novembre 1977 il Consiglio d'amministrazione dell'INAIL ha approvato una delibera che prevede l'affitto di un immobile di proprietà della società Cristoforo Colombo sito in Roma, via Antonino Pio, immobile che verrà destinato all'insediamento del nuovo centro elettronico dell'istituto;

che il canone che verrà pagato dall'INAIL ammonta a lire 1.200.000.000 annue per cinque anni per un immobile valutato 11.000.000.000 dal Comitato tecnico per gli investimenti immobiliari dell'INAIL. L'istituto dovrà inoltre procedere a proprie spese a lavori di adattamento per un importo di circa 1 miliardo.

Per sapere inoltre:

quale valutazione dia il Ministro del lavoro di questa operazione e più in generale della politica patrimoniale dell'INAIL considerato che mentre per questo stabile viene pagato un canone che è pari all'11 per cento del suo valore, per le abitazioni destinate ai dipendenti che l'INAIL ha già acquistato o si accinge ad acquistare, l'affitto non è superiore al 3,5 per cento del costo valore.

Se il Ministro del lavoro non ritenga opportuno bloccare la delibera e accertare, in primo luogo, se le dimensioni del nuovo centro elettronico non risultino eccessive in relazione alla imminente unificazione della riscossione dei contributi e, in secondo luogo, perché l'INAIL abbia scartato soluzioni meno onerose e più economiche quale la costruzione in proprio dell'immobile o la sua ubicazione in zone periferiche. (5-00996)

ROSSINO, TANI DANILO, DE CARO E ADAMO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali impedimenti hanno ostacolato il Ministero nel dare esecuzione al-

l'impegno personalmente assunto dal Ministro nel luglio 1977 con una delegazione del comune di Scicli, di intervenire immediatamente sull'EAS, allora sottoposto alla vigilanza del Ministero, allo scopo di consentire la gestione diretta dell'acquedotto di Cava d'Aliga da parte del comune di Scicli;

ciò anche in relazione, da un lato alla dimostrata incapacità dell'EAS di dare acqua e servizi efficienti a quei comuni i cui acquedotti alla gestione dell'EAS sono affidati e dall'altro alla necessità di evitare inutili pletorici e contraddittorii doppiami amministrativi e gestionali;

quali iniziative intende assumere, anche in relazione al decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1977, n. 683, per assicurare rapidamente uno sbocco positivo all'intera vicenda. (5-00997)

ROSSINO, TANI DANILO, ADAMO E DE CARO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere - premesso:

che nel 1971 la Cassa per il Mezzogiorno affidò l'esecuzione dell'acquedotto Cava d'Aliga all'EAS;

che tale opera, pur da qualche anno ultimata, non entra in esercizio a causa della mancanza della stazione di sollevamento e della cabina di trasformazione, con la evidente gravissima conseguenza di un irrimediabile deterioramento delle strutture esistenti -

quali ostacoli impediscono alla Cassa del Mezzogiorno di intervenire con la necessaria energia sull'EAS al fine della rapidissima messa in esercizio dell'acquedotto suddetto. (5-00998)

PAJETTA, SEGRE, BOTTARELLI, CARDIA E RUBBI ANTONIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere, di fronte allo stato di tensione nel Mediterraneo occidentale, le opinioni e le iniziative che il Governo italiano abbia assunto o intenda assumere anche al fine di significare le preoccupazioni per il crescente impegno militare dell'aviazione francese nel Maghreb e di sottolineare l'esigenza di una soluzione giusta e durevole del problema della decolonizzazione del Sahara occidentale. (5-00999)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per sapere se è a conoscenza delle gravissime accuse mosse al Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Bracciano (Roma) dal dottor Marcello De Leonardis, direttore amministrativo dello stesso, in coincidenza con la rassegna delle dimissioni per protesta.

Per conoscere, nel caso in cui tali accuse siano vere, quali iniziative intenda assumere rispetto ai fatti denunciati.

(4-04267)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di grave disagio derivante agli operatori ed ai consumatori dalla protratta mancanza di una specifica regolamentazione igienico-sanitaria nella conservazione e vendita dei prodotti ittici congelati.

L'interrogante fa presente che tale regolamentazione è da tempo in uso in quasi tutti i paesi europei, e che la persistente vacanza è fonte di equivoci ed inconvenienti di ogni genere.

(4-04268)

FRANCHI, TREMAGLIA, GUARRA E TRANTINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere a quali conclusioni sia giunto il pretore di Cecina (Livorno) sul cui tavolo, da tempo, giacciono esposti-denuncia relativi al rilascio, da parte del sindaco di Cecina, di licenze edilizie; licenze che hanno dato vita a polemiche nella pubblica opinione, sulla stampa, in Consiglio comunale;

in particolare per sapere da dove derivi tanta sicurezza al sindaco, che, in Consiglio comunale, rispondendo ad un consigliere, ha affermato testualmente: « Denunciate pure, tanto a me non fanno nulla ».

(4-04269)

PINTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dei seguenti fatti:

durante le riunioni del Consiglio comunale di Verbicaro c'è una presenza costante e massiccia di agenti di polizia in borghese, benché mai da parte del sindaco o del-

la giunta comunale sia stata fatta richiesta in tal senso;

che durante l'ultima seduta del consiglio comunale, avvenuta il 7 dicembre era presente un folto gruppo di agenti in borghese, comandato dal commissario Cappelli di Paola, alcuni dei quali muniti di macchina fotografica;

che, in seguito a questi episodi, il sindaco di Verbicaro, Felice Spingola, ha inviato un telegramma al prefetto e al questore di Cosenza in data 9 dicembre 1977 in cui chiede che venga al più presto fissato un incontro « per chiedere ragione massiccia presenza forza pubblica at riunioni questo consiglio comunale. Fatto ripetutosi più volte costituisce intimidazione gestione democratica questo comune »;

che tale incontro a tutt'oggi non solo non è ancora avvenuto, ma non è stato neanche fissato.

L'interrogante chiede quindi al Ministro dell'interno cosa intende fare per impedire questa intollerabile intimidazione nei confronti dell'amministrazione di Verbicaro e inoltre si chiede da chi è partito l'ordine di presidiare così massicciamente le riunioni del consiglio comunale e con quale motivazione.

L'interrogante chiede inoltre se tale iniziativa non sia in collegamento con una campagna di stampa scatenata contro l'amministrazione di Verbicaro e contro il sindaco Felice Spingola, sia da parte di giornali locali (*Gazzetta del Sud*) sia da parte di giornali nazionali (*Il Tempo*, *Il Popolo*).

L'interrogante chiede infine se è vero, e in base a quali motivazioni, che presso l'ufficio del dottor Guido, presso la prefettura di Cosenza, è depositato un fascicolo, aggiornato settimanalmente, contenente tutte le notizie sulla attività dell'amministrazione di Verbicaro.

(4-04270)

SGARLATA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro e delle finanze.*

— Per sapere se sono a conoscenza del gravissimo stato di disagio della categoria degli allevatori della zona montana della provincia di Siracusa, determinato dalla persistente siccità finita veramente per incidere in modo grave nella sopravvivenza dei greggi e degli interessati.

Se non si ritengono, tenuto conto della grave crisi economica persistente e dei drammatici, frequenti casi di mortalità del bestiame nonché dei gravosi prezzi per

l'acquisto dei mangimi e dei foraggi, promuovere ogni utile iniziativa che possa:

1) assicurare contributi immediati a fondo perduto, rapportati a capo di bestiame, per la ricostituzione delle scorte vive e morte;

2) concedere lo sgravio delle imposte sul reddito delle persone fisiche e la sospensione dell'ILOR (imposta locale sui redditi);

3) stabilire la concessione delle agevolazioni previste dagli articoli 4, 5 e 7 della legge n. 364 del 25 maggio 1970;

4) determinare la sospensione dei termini per tutte le passività onerose di prossima scadenza, contratte per esigenze agricole;

5) esaminare la possibilità di ammasso presso l'AIMA;

6) procedere allo svincolo immediato dei boschi di alto fusto, in atto sotto vincolo forestale;

7) disporre la corresponsione immediata dei premi comunitari CEE su domande già perfezionate e giacenti presso l'Assessorato regionale per l'agricoltura e foreste;

8) esaminare e comunque accogliere la richiesta avanzata dai sindaci dei comuni di Buccheri, Palazzolo Acreide, Cassaro, Ferla, Buscemi e Sortino unitamente ai sindacati CGIL, CISL e UIL, all'Unione provinciale agricoltori, alla Coltivatori diretti e all'Associazione coltivatori, come dal documento approvato il 6 dicembre 1977 nell'aula consiliare del comune di Buccheri. (4-04271)

SGARLATA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se sono a conoscenza del grave stato di crisi esistente nelle industrie siracusane ed in particolare presso la SIBEG Coca-Cola Società per Azioni che ha comunicato la cessazione dell'attività ed il conseguente licenziamento di 40 dipendenti.

Se non ritengono sollecitare un intervento per difendere il posto di lavoro ai detti dipendenti che si trovano in permanente agitazione.

Se risponde a verità che la detta azienda ebbe ad usufruire di fondi dello Stato per finanziamento GEPI nel 1972, nel momento in cui doveva essere risanato il bilancio della detta azienda in disfacimento

senza assicurare continuità e stabilità ai lavoratori dipendenti, se ritengono comunque di intervenire accogliendo la proposta avanzata di costituire una Cooperativa di lavoratori, modificando lo stabilimento di Siracusa in deposito ed affidando la distribuzione del prodotto alla stessa cooperativa o ad altre forme o modi d'intervento che si ritengano opportune e finalizzate alla salvaguardia dell'occupazione. (4-04272)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.*

— Per conoscere se ritenga conveniente adottare provvedimenti per eliminare la sostanziale sperequazione che si verifica, nell'ambito del personale di volo, nei confronti del personale definito marconista radar operatore di bordo, operatore di volo o specialista di bordo, impiegato continuativamente, o comunque, per lunghi periodi, in attività di volo quale membro di equipaggio.

All'argomento è noto come il personale di cui sopra, pur impiegato presso reparti di volo per periodi di durata complessiva anche superiore ai 20 anni, accumulando pertanto anche migliaia di ore di volo, una volta destinato ad altra sede e talvolta anche con obbligo di volo, cessa di percepire quella che in atto è definita indennità di volo per equipaggi fissi, al contrario di quanto accade, ad esempio, per quanto relativo ad indennità di aeronavigazione per il personale pilota od osservatore.

Il fatto di cui sopra si assomma alla non indifferente disparità di trattamento economico per quanto relativo alla entità della indennità supplementare « di pronto intervento aereo », la quale, a parità di vettore sul quale gli interessati vengono impiegati, vede macroscopiche differenze tra i piloti e marconisti, ecc.

Si chiede se, alla luce di quanto sopra, il Ministro ritenga conveniente intraprendere sollecite azioni, anche in campo legislativo, che consentano almeno di attenuare le situazioni sopra esposte — fonti di disagio morale e di malcontento — facendo sì che, fermo restando l'obbligo di volo per tutto il personale interessato ed il permanente della sua condizione di « idoneo al volo », anche i marconisti ecc. possano percepire, in forma definitiva, alla decorrenza di un congruo periodo di impiego continuativo su velivoli (ad esempio, non inferiore ai 10 anni), la indennità fondamentale di cui trattasi. (4-04273)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se ritenga di dare disposizioni al Consolato di Friburgo (Germania) affinché anche il CTIM venga ammesso nel locale Co.Co.Co. in base a quanto disposto dall'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18. (4-04274)

PICCINELLI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se è a conoscenza che nei giorni scorsi si sono svolte a Grosseto le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Automobil Club di Grosseto che, secondo voci che circolano negli ambienti interessati sembrerebbe che:

a) le schede per la votazione sarebbero state inviate per posta ordinaria ai soci i quali avrebbero dovuto farle ritornare all'Automobil Club con lo stesso mezzo, dopo averle debitamente votate;

b) ad alcuni soci ai quali non è pervenuta la scheda per posta sarebbe stata negata una nuova scheda, così impedendo loro di esercitare il diritto di voto;

c) diversamente dal passato non sarebbe stato allegato alla scheda nessun elenco degli eleggibili, sicché i soci — non essendo stata presentata alcuna lista — per votare si sarebbero dovuti necessariamente rivolgere alle delegazioni periferiche dell'Automobil Club e che a causa di ciò molti soci avrebbero rinunciato a votare;

d) approfittando di tale difficoltà obiettiva alcuni dipendenti dell'Automobil Club avrebbero provveduto a farsi dare dai soci le loro schede in bianco, raccogliendone alcune centinaia e votandole, sembra, su in-

dicazione di alcuni membri del Consiglio scaduto di modo che l'elezione del nuovo Consiglio (di cui, guarda caso, sei membri su sette sono gli stessi che avrebbero regolamentato un tale tipo di elezione) sarebbe stata determinata dai dipendenti piuttosto che dai soci;

e) fatto veramente clamoroso, all'Automobil Club non sono in grado di sapere i nomi dei soci che hanno esercitato il diritto di voto, né di coloro che lo avrebbero esercitato per delega.

Tutto ciò premesso, per conoscere:

1) se ritenga di svolgere opportuni interventi, ove la verità dei fatti anzidetti venisse accertata, a salvaguardia dei diritti dei soci e dei cittadini;

2) tenuto conto dell'importanza dell'Automobil Club, riconosciuta anche dal recentissimo decreto del Presidente della Repubblica n. 616 di applicazione della legge n. 382, se ritenga di svolgere un'indagine in tutta l'Italia per verificare se i regolamenti elettorali delle delegazioni provinciali dell'Automobil Club corrispondano alle esigenze di garanzia, di democraticità e di tutela dei diritti dei soci quali devono rigorosamente richiedersi ad una associazione proposta a pubbliche funzioni a servizio dei cittadini. (4-04275)

D'ALESSIO, TESI E CORALLO. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere, valutato il prospetto delle spese per gli armamenti come risultano sul bilancio della difesa per il 1978 calcolando correttamente insieme gli stanziamenti ordinari e quelli straordinari e precisamente

(milioni di lire)

	L. promozionali	Armamenti	Totale
Esercito	183.707,9	84.438,6	268.146,5
Marina	153.499,0	140.810,6	294.309,6
Aeronautica	242.768,0	298.542,2	541.310,2
	—	—	—
TOTALE	579.974,9	523.791,4	1.103.766,3

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 1977

quale valutazione è stata data in ambito interforze e come si spiega che la spesa per l'aeronautica è pari a quella delle altre due forze armate sommate insieme.

Si vorrebbero inoltre conoscere, tenuto presente il seguente prospetto delle spese per gli armamenti:

COSTRUZIONE ARMI E ARMAMENTI
(milioni di lire)

Capitoli	Competenza	Aumento	Denominazione
Esercito			
1801	77.009,6	—	acquisto armi terrestri
1802	7.429,0	—	manutenzione armi terrestri
TOTALE . . .	84.438,6	—	
Marina			
1831	81.189,4	10.618,4	acquisto armi navali
1832	1.197,5	—	trasformazione unità
1833	42.500,0	848,0	riparazioni naviglio
1834	1.393,7	203,7	macchinari
1835	2.756,0	55,0	macchinari per stabilimenti
1836	1.571,0	77,0	funzionamento arsenali
1837	2.920,0	530,0	impianti elettrici stabilimenti
1838	530,0	80,0	acquisto armi
1839	4.620,0	—	munizioni
1840	60,0	5,0	manutenzioni difesa
1841	2.057,0	169,0	materiali consumo
1951	10,0	—	rimborsi
TOTALE . . .	140.810,6	12.586,1	
Aeronautica			
1871	134.854,6	—	costruzione aeromobili
1872	135.222,5	20.529,4	manutenzione aeromobili
1874	7.793,0	5.879,0	approvvigionamenti armi
1875	10.571,0	1.220,0	manutenzione armi
1877	5.880,7	1.227,2	costruzione macchinari
1878	4.220,4	1.363,4	manutenzione macchinari
TOTALE . . .	298.542,2	30.219,0	

i programmi ordinari di armamento di ciascuna forza armata come risultano dagli stanziamenti dei capitoli indicati: 1801, quali armi terrestri; 1802, manutenzione per

quali armi; 1831, quali armi navali; 1832, quali unità vengono trasformate; 1871, quali costruzioni aeromobili; 1872, manutenzione di quali aeromobili. (4-04276)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 1977

D'ALESSIO, CORALLO E TESI. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro, del bilancio e programmazione economica, dell'interno e delle finanze.* — Per sapere:

1) a quali programmi si riferiscono gli stanziamenti dell'articolo 140 della legge di bilancio: 10 milioni, studi ed esperienze; 650 milioni, difesa aerea; 10 miliardi, potenziamento dei carabinieri; 67 miliardi, infrastrutture per l'esercito; 18 miliardi, idem per la marina militare; 74 miliardi, idem per l'aeronautica militare;

2) se sono fissati e, nel caso, quali sono i limiti massimi delle variazioni consentite dall'articolo 141;

3) a quali materie si riferiscono i decreti compensativi di cui alle leggi indicate nell'articolo 142;

4) se intendono trasmettere al Parlamento le procedure NATO in merito allo svolgimento delle gare internazionali per le infrastrutture multinazionali;

5) a quanto ammonta l'onere, articoli 157, 95, 54, erogato sull'esercizio 1977 relativamente alle materie disciplinate;

6) quali deleghe (e per quale ammontare) sono state concesse al comandante dei carabinieri sui capitoli di competenza del bilancio interni. (4-04277)

D'ALESSIO, CORALLO E TESI. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e del bi-*

lancio e programmazione economica. — Per sapere, dato il rilevante aumento degli stanziamenti per missioni e per rimborso di spese di viaggio all'interno (7 miliardi su un totale di 42) come risultano dal prospetto seguente ricavato dal bilancio della difesa per il 1978:

1) il numero delle giornate di missione retribuite nel 1977 su ciascuno dei capitoli indicati;

2) come mai essendo stata ridotta di un terzo la forza operativa dell'esercito lo stanziamento di cui al capitolo 1419 (campi e manovre) aumenta di 1 miliardo e 688 milioni;

3) come si spiega lo stanziamento di 7 miliardi e 700 milioni (con un aumento di 2 miliardi e 400 milioni) per i corsi di istruzione dell'aeronautica rispetto ai 996 milioni dei carabinieri e ai 2 miliardi e 600 milioni della marina che sono numericamente più consistenti e quindi presumibilmente gravate di esigenze proporzionalmente maggiori;

4) come si spiega in ogni caso l'aumento previsto dal citato capitolo 1489 (corsi istruzione dell'aeronautica) se la forza operativa dovrebbe diminuire in relazione alla riduzione di un terzo della struttura dell'aeronautica stessa;

5) a cosa è dovuto l'aumento dello stanziamento dei capitoli 1603 e 1610 (civili e operai della difesa).

MISSIONI E RIMBORSO VIAGGI INTERNO

(milioni di lire)

Capitoli	Competenza	Aumento	Denominazione
1002	11,0	1,5	Ministro e sottosegretari
1005	15,0	5,0	addetti gabinetto
1603	1.550,2	316,7	civili
4512	10,0	—	civili carabinieri
1610	1.350,2	433,1	operai
4513	10,0	—	operai carabinieri
1008	80,0	80,0	addetti recupero salme
1415	2.832,8	508,5	ufficiali Esercito
1419	16.289,1	1.688,4	militari campi e manovre Esercito
1420	3.101,4	549,4	sottuff. e militari truppa Esercito
1455	1.137,7	214,5	personale militare Marina
1459	2.612,3	70,6	idem corsi istruzione Marina
1485	2.296,9	264,2	personale militare Aeronautica
1489	7.768,2	2.463,4	idem corsi istruzione Aeronautica
4503	2.812,3	203,8	personale militare carabinieri
4507	996,7	410,0	idem corsi istruzione carabinieri
	<u>42.873,8</u>	<u>7.209,1</u>	

(4-04278)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 1977

D'ALESSIO, CORALLO E TESI. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — data l'ampiezza degli interventi

assistenziali previsti dal bilancio della difesa per il 1978, come risultano dal seguente elenco,

INTERVENTI ASSISTENZIALI

(milioni di lire)

Capitoli	Competenza	Aumento	Denominazione
3202	1.678,0	134,9	militari
3203	95,0	15,0	ricovero figli militari
3204	2.479,5	638,4	benessere militari
3205	80,0	—	sussidi per deceduti
3207	1.062,2	132,5	civili
4751	500,0	200,0	militari carabinieri
4752	50,0	20,0	sussidi per deceduti carabinieri
4755	700,0	100,0	militari e civili carabinieri
	<u>6.644,7</u>	<u>1.240,8</u>	

e considerato che tali stanziamenti aumentano di 1 miliardo e 240 milioni —:

a) a che cosa è dovuto questo aumento che si riscontra in tutti i capitoli interessati;

b) il numero dei militari e dei civili che hanno beneficiato nel corso del 1977 degli interventi assistenziali di cui ai capitoli 3202, 3203, 3205, 3207, 4751, 4752, 4755;

c) in che cosa consistono gli interventi assistenziali di cui ai capitoli indicati e, per quanto riguarda il capitolo 3204, come è ripartita questa somma tra le forze armate compresi i carabinieri e a che cosa essa è concretamente destinata.

(4-04279)

D'ALESSIO, CORALLO E TESI. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere — dato che sul bilancio della difesa, come risulta dalla tabella allegata, i

contributi ad istituzioni ed associazioni assistenziali aumentano di 855 milioni e che tale aumento riguarda quasi esclusivamente i circoli e le mense per i quali si spendono oltre 10 miliardi —:

1) quale parte di queste somme va ai circoli e quale alle mense;

2) come sono ripartite le somme suddette per forza armata;

3) quanti sono, per forza armata, le mense ed i circoli ai quali l'amministrazione contribuisce e quanti sono i militari ammessi a ciascuna mensa;

4) perché dai fondi destinati alle mense dei carabinieri vengono tratti i contributi assegnati al museo storico;

5) quali sono i criteri in base ai quali vengono concessi i contributi suddetti (capitoli 3206, 3208, 4753).

Per conoscere inoltre l'elenco degli enti beneficiari di cui ai capitoli 1171 e 3201 e le ragioni per le quali essi vengono mantenuti nonostante l'orientamento a ridurre ed eliminare tali contributi.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 1977

CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI

(milioni di lire)

Capitoli	Competenza	Aumento	Denominazione
1171	110,0	10,0	enti e associazioni
1172	613,5	—	idem, per legge
1174	35,1	—	ordine militare d'Italia
3201	350,0	—	enti assistenziali
3206	4.758,9	672,6	circoli e mense
3208	2.746,0	122,5	mense aziendali
4753	2.610,0	50,0	circoli e mense carabinieri museo storico
4754	—	—	ordine militare d'Italia
4758	—	—	p. m.
	<u>11.223,5</u>	<u>855,1</u>	

(4-04280)

D'ALESSIO, TESI E CORALLO. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere, considerato che sul bilancio della difesa gli stanziamenti per indennità di trasferimento e per rimborso di spese di viaggio sostanzialmente rimangono immutati (circa 4 miliardi e mezzo), come spiega l'aumento della spesa per l'esercito e per l'aeronautica laddove la riduzione di un terzo delle forze operative avrebbe dovuto

comportare una diminuzione delle esigenze; perché nell'ambito della stessa rubrica sono istituiti due capitoli (1417 e 1422) con oggetto identico; quali sono i motivi della alta incidenza della spesa per la marina considero che questa forza armata è numericamente ridotta rispetto alle altre due e ai carabinieri e tenuta presente la sua caratteristica che relativamente esclude la necessità di frequenti trasferimenti territoriali.

INDENNITÀ TRASFERIMENTO E SPESE DI VIAGGIO

(Milioni di lire)

Capitoli	Competenza	Aumento	Denominazione
1605	80,0	10,0	personale civile
4514	—	—	<i>idem</i> carabinieri
1612	20,0	—	personale operaio
4515	—	—	<i>idem</i> carabinieri
1417	900,0	—	personale militare esercito
1422	727,0	27,0	<i>idem</i>
1457	830,0	—	<i>idem</i> marina militare
1487	580,0	30,0	<i>idem</i> aeronautica militare
4505	1.300,0	—	<i>idem</i> carabinieri
	<u>4.437,0</u>	<u>67,0</u>	

(4-04281)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 1977

D'ALESSIO, CORALLO E TESI. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere, considerato che gli stanziamenti sul bilancio della difesa per il 1978, per missioni e spese di viaggio all'estero aumentano di circa 280 milioni passando a 2 miliardi e 200 milioni, a che cosa è dovuto questo aumento che si verifica in proporzione in tutti i capitoli interessati tenuto inoltre presente che, da solo, lo stanziamento per missioni e spese di viaggio al-

l'estero dell'aeronautica militare equivale a quello delle altre forze armate messe insieme (esercito, marina e carabinieri) come si spiega questo fatto dato che delle forze armate e dei carabinieri, l'aeronautica è quella di dimensioni minori.

Come si spiega infine che tra tutti gli stanziamenti, quello riferito al personale ufficiali dell'esercito è il più elevato (dopo l'aeronautica) ed è di circa 4 volte superiore a quello dei sottufficiali e militari di truppa, come risulta dalla acclusa tabella.

MISSIONI E RIMBORSO SPESE VIAGGI ESTERO

(milioni di lire)

Capitoli	Competenza	Aumento	Denominazione
1006	3,0	1,5	addetti gabinetto
1604	76,3	5,9	civili
1611	43,4	—	operai
1416	579,6	53,0	ufficiali Esercito
1421	258,0	56,7	sottufficiali e truppa Esercito
1456	289,2	19,6	militari Marina militare
1486	1.071,8	137,6	militari Aeronautica militare
4504	42,1	7,1	militari carabinieri
	<u>2.263,4</u>	<u>281,4</u>	

(4-04282)

D'ALESSIO, TESI E CORALLO. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere come si spiega che, sul bilancio di previsione della difesa per il 1978,

i compensi per il lavoro straordinario del personale civile aumentano di circa un terzo (da 8 a 12 miliardi) come risulta dalla acclusa tabella.

COMPENSI LAVORO STRAORDINARIO

(in milioni di lire)

Capitoli	Competenza	Aumento	Denominazione
1602	6.082	1.582	civili di ruolo e non
4510	1,6	0,5	idem carabinieri
1609	6.544	2.865	operai
4511	22,5	2,5	operai carabinieri
	<u>12.650,1</u>	<u>4.450,0</u>	

(4-04283)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 1977

D'ALESSIO, CORALLO E TESI. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere tenuto presente il seguente prospetto ricavato dal bilancio della difesa per il 1978:

1) quanti sono (ufficiali e sottufficiali) gli addetti agli uffici militari all'estero e a che cosa si riferisce lo stanziamento di cui al capitolo 1075;

2) da che dipende l'aumento di un miliardo e mezzo del capitolo 1076 per la cooperazione internazionale;

3) quanti e quali sono gli uffici storici che beneficiano del capitolo 1088 e in quale misura;

4) a cosa si riferisce lo stanziamento di 70 milioni del capitolo 1094.

Per conoscere in particolare:

perché viene mantenuto il capitolo 1106 riferito al commissariato per il recupero delle salme dei caduti quando da tempo tale commissariato ha cessato la sua funzione e le relative spese dovrebbero trovare collocazione nell'ambito di una delle direzioni ministeriali esistenti;

a cosa si riferiscono le spese di manovalanza (10 miliardi) del capitolo 1098; quali sono esattamente e concretamente i lavori affidati; come è ripartito lo stanziamento per forza armata; come è assunta la manovalanza suddetta, quante e quali sono le cooperative interessate, dove hanno la sede legale, chi sono i responsabili accreditati presso l'amministrazione militare.

UFFICI E SERVIZI PARTICOLARI

(milioni di lire)

Capitoli	Competenza	Aumento	Denominazione
1075	971,4	185,4	addetti militari estero
1076	5.000,0	1.500,0	cooperazione internazionale
1088	220,0	32,0	uffici storici
1092	11.858,9	5.573,9	spese generali ECN
1094	70,0	33,0	giustizia militare
1097	100,0	50,0	rilascio documenti
1098	10.419,5	1.769,5	spese di manovalanza
1103	150,0	150,0	istituto idrografico
1106	915,0	—	onoranze ai caduti
1843	340,0	25,0	fari e radiofari
1844	350,0	50,0	apparecchi servizio idrografico
3004	1.500,0	—	stabilimento chimico farmaceutico
4623	5,0	—	rilascio documenti
	<u>31.899,8</u>	<u>9.368,8</u>	

(4-04284)

D'ALESSIO, TESI E CORALLO. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere, tenuto presente il prospetto delle spese per gli armamenti iscritte nel bilancio della difesa per il 1978, se le cifre di cui ai capitoli indicati sono state valutate in

un quadro interforze e in tal caso come si spiega che:

1) gli stanziamenti per l'aeronautica (242 miliardi) risultano superiori a quelli della marina (153 miliardi) e a quelli dell'esercito (183 miliardi) pur essendo l'aeronautica la minore delle tre forze armate;

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 1977

2) i materiali e le infrastrutture connessi con l'attuazione delle leggi promozionali, data anche la caratteristica dei relativi programmi, ammontano a 74 miliardi per l'aeronautica, a soli 18 miliardi per la marina e a 63 miliardi per l'esercito che tra l'altro non ha dato ancora inizio alla attuazione del proprio programma.

AMMODERNAMENTO DIFESA

(milioni di lire)

Capitoli	Competenza	Aumento	Denominazione
<i>Difesa</i>			
4001	25.500,0	—	infrastrutture NATO
4002	10.924,1	—	CAMEN e poligoni
4003	650,0	—	difesa aerea
totale	37.074,1	—	
<i>Esercito</i>			
4011	63.707,9	14.265,1	materiali e infrastrutture
4012	120.000,0	120.000,0	legge promozionale
totale	183.707,9	134.265,1	
<i>Marina</i>			
4031	18.499,0	6.963,0	materiali e infrastrutture
4032	135.000,0	55.000,0	legge navale
totale	153.499,0	61.963,0	
<i>Aeronautica</i>			
4051	74.568,0	2.255,0	materiali e infrastrutture
4052	168.200,0	168.200,0	legge promozionale
totale	242.768,0	170.455,0	

(4-04285)

CECCHI, CERRINA FERONI E RAICICH. — *Ai Ministri delle finanze, dell'interno e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere:

a) se siano state impartite nuove disposizioni ministeriali volte a dare attuazione allo sfratto forzoso della società di mutuo soccorso « Andrea del Sarto », uno dei più antichi e gloriosi sodalizi del movimento operaio e democratico di Firenze, dalla sua tradizionale sede, allo scopo di insediare in essa un ufficio postale;

b) se ritengano di dovere, al contrario, promuovere la restituzione, una volta per tutte, dell'edificio — a suo tempo sottratto con la violenza dalla teppaglia fascista ai lavoratori e ai cittadini organizzati nella società di mutuo soccorso — al sodalizio ricostituitosi dopo la Liberazione, compiendo così un'opera di doveroso risarcimento verso il movimento democratico antifascista, e ponendo fine a una lunga incredibile controversia;

c) quali disposizioni intendano intanto impartire perché il servizio postale e telegrafico nel quartiere fiorentino interessato trovi adeguata collocazione in diverso ambiente, per sopperire alle necessità ulteriori di potenziamento e ammodernamento.

(4-04286)

SERVELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per avere notizie sulla situazione verificatasi al CONI a proposito della scuola dello sport, sulle ragioni che mossero la sua istituzione e sulle cause che hanno determinato l'odierna discussa situazione nel settore dei maestri di sport.

(4-04287)

SERVELLO E BOLLATI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere se gli stessi siano informati dello stato di agitazione di trenta direttori provinciali dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali i quali, ancorché titolari di sedi periferiche, nella pienezza delle responsabilità che l'incarico comporta, da due anni sono inquadrati nella qualifica di « collaboratori » che già come tale indica in quale conto l'amministrazione centrale tenga questi funzionari, provvisti di laurea, vincitori di pubblico concorso e, per di più, provvisti di una collaudata esperienza di direzione di uffici provinciali. Tutto ciò in dispregio del conclamato riconoscimento di « Unità organica » attribuito a detti uffici dall'ormai da tempo operante riassetto del parastato e mentre, nell'ambito di un ruolo generoso, la gestione commissariale dell'ente riserva, non sempre con sdegnata motivazione, le qualifiche dirigenziali agli uffici centrali determinando un disdicevole attrito tra dipendenti della stessa amministrazione.

In particolare, gli interroganti chiedono se e come i ministri tutelanti intendano intervenire per promuovere un atto riparatore che, da un lato eviti all'ENPAS la sorte avversa della giustizia amministrativa (come di recente è accaduto in analoga situazione davanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio per altro istituto previdenziale) e dall'altro garantisca ad una benemerita categoria di lavoratori il dovuto, sia nell'ambito del riconoscimento economico, sia nell'ambito, che forse più conta, del riconoscimento morale.

(4-04288)

. . .

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere:

se risponda a verità il fatto per cui i fondi, ammontanti alla somma di 56 milioni di lire, erogati con delibera dell'amministrazione provinciale di Roma, per manifestazioni socio-culturali, andranno, per la massima parte, ad organizzazioni direttamente o indirettamente collegate con il PCI, come la CGIL, l'UDI e l'ARCI;

se non ravveda l'illegittimità di tale scelta;

quali provvedimenti intenda prendere in merito.

(3-02315)

« COSTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza dei seguenti gravi episodi verificatisi negli ultimi tempi nella polizia italiana:

1) la riunione del comitato provinciale di Venezia per il sindacato di polizia aderente alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, durante la quale è stata condannata l'azione svolta da reparti in ordine pubblico in occasione della manifestazione dei lavoratori della ditta Papa in San Donà di Piave;

2) le dichiarazioni del generale Felsani, contenenti critiche all'operato di un suo superiore gerarchico, il dottor Migliorini, ispettore generale capo di pubblica sicurezza, il quale viene indicato come responsabile di alcuni episodi che si sarebbero verificati nella caserma "Castro Pretorio";

3) la cooptazione nel comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, del generale Felsani e del commissario capo Di Francesco in rappresentanza degli agenti di polizia.

« L'interrogante chiede se tutto ciò sia compatibile con il vigente stato giuridico degli appartenenti alla pubblica sicurezza e se il Ministro ritenga di dover intervenire per scoraggiare ogni tentativo diretto a strumentalizzare la polizia la quale deve rimanere, anche dopo la sindacalizzazione, al di sopra delle parti e al servizio esclusivo di tutti i cittadini. »

(3-02316)

« REGGIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per avere notizie relative ad un ente pubblico del quale non ha sentito più parlare, e cioè di quel Centro sussidi audiovisivi esistente fino a qualche tempo fa a Roma, in via Santa Susanna, ente che avrebbe dovuto provvedere alla radio televisione scolastica e per il quale il contribuente deve aver sprecato nel corso di più di dieci anni di vita, almeno un miliardo di lire;

per sapere se questo ente è stato sciolto, considerando che il suo consiglio di amministrazione non si riunisce da quasi due anni, ritenendo che in quel caso il Ministero vigilante avrebbe dovuto dare comunicazione ai consiglieri di amministrazione dell'avvenuto termine del loro incarico, ritenendo immorale un tale uso ed abuso del denaro pubblico, in dipendenza del quale, peggio che si trattasse di cosa abbandonata, nessuno sa più niente di ciò che può essere capitato ad una parte, anche se minima, del patrimonio pubblico;

per sapere, infine, i motivi che potrebbero aver portato lo Stato a disfarsi di un ente pubblico, mentre dilaga l'era televisiva, mentre pullulano le televisioni private, mentre dappertutto si diffonde l'uso dei circuiti televisivi all'interno di fabbriche e di comunità, dato il forte sospetto che alla chiusura e distruzione di questo ente - gestito dalla burocrazia scolastica - si sia giunti su pressione della burocrazia della Rai-TV, desiderosa di mangiarsi miliardi di telescuola e di teleuniversità, con la complicità di forze politiche interessate a sottrarre anche questo servizio al Governo, per metterlo invece sotto l'equivoco governo della Commissione parlamentare di vigilanza.

(3-02317)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere:

che cosa possa vietare al Governo di dare un riconoscimento giuridico, come enti morali all'estero, alle comunità degli italiani all'estero, a seconda delle città e delle regioni del mondo dove si trovino italiani residenti;

pure che cosa possa vietare al Governo di emanare un regolamento che prescriva per le comunità - enti l'obbligo dell'ordinamento democratico, in modo che gli iscritti dal basso eleggano i loro consigli direttivi;

ancora, che cosa possa vietare al Governo di disporre che tutte le comunità italiane di ogni continente possano federarsi ed eleggere a loro volta in modo democratico loro rappresentanze ad un consiglio superiore delle comunità italiane all'estero, organismo che nell'attesa dell'estensione del diritto di voto ai connazionali all'estero, potrebbe assumere la rappresentanza dei milioni e milioni di italiani all'estero di fronte al Governo della Repubblica.

(3-02318)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere:

se sia vero che a quanti hanno partecipato agli scioperi ferroviari negli ultimi mesi, niente è stato tolto dai loro stipendi, in dipendenza del fatto che si trattava di scioperi di un'ora e che gli scioperanti pare che rientrassero nel servizio al 59° minuto;

inoltre, come possa essere perpetrato, con la complicità del Governo, un tale immenso furto, che tra l'altro si seguita a celebrare allegramente senza che alcuno intervenga a denunciarlo alla magistratura ed a smascherarlo di fronte alla pubblica opinione;

infine, se risulti a verità che i sindacati ferroviari avrebbero chiesto lo sganciamiento dell'azienda dallo Stato, convinti che nessuno sia più licenziabile non solo nello Stato ma anche nelle aziende non statali, e desiderosi perciò di raggiungere i parametri di paga dei loro colleghi delle aziende regionali e municipali.

(3-02319)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero in ordine all'opportunità di determinare zone vietate per ogni genere di manifestazioni a Roma intorno alla sede della Presidenza della Repubblica, alla sede della Corte costituzionale, alle sedi del Senato e della Camera dei deputati, alla sede della Presidenza del Consiglio dei ministri, disponendo che queste zone debbono estendersi fino a 100 metri di distanza, stabilendo che il comune di Roma per qualsiasi suo provvedimento inerente ad esse debba avere una preventiva autorizzazione da parte dello Stato, e stabilendo pure che queste zone debbano essere intera-

mente pedonali, disponendo all'uopo la costruzione di autorimesse pubbliche ed a posteggio orario nelle immediate vicinanze, in modo da poter rendere possibile il divieto per l'accesso delle auto, fatta eccezione dei taxi e di pochissime automobili di servizio esclusivamente adibite per il trasporto dei cinque massimi esponenti dello Stato, il Presidente della Repubblica, il presidente della Corte costituzionale, i Presidenti delle due Camere ed il Presidente del Consiglio dei ministri.

(3-02320)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere - avendo letto sul bollettino dell'agenzia sovietica Novosti, diffuso quotidianamente a Roma, una serie di aspri attacchi all'ex presidente della Costituente, senatore Umberto Terracini - se a Mosca in materia di agenzie di stampa sia valida la reciprocità e se cioè l'ANSA o l'Italia o l'ASCA abbiano il diritto di diffondere ogni giorno un bollettino di notizie, inviandolo - come fa la Novosti a Roma - a giornali e uomini politici, magari con critiche ad esponenti dello Stato sovietico del genere di quelle diffamatorie, rivolte dalla Novosti a Roma al senatore Terracini, reo di essere apparso benevolo verso il cosiddetto processo Sacharov svoltosi a Roma.

(3-02321)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere - in relazione ai provvedimenti diretti a contrastare la disoccupazione giovanile ed ai discorsi a tale riguardo pronunciati da esponenti politici di ogni partito - il pensiero del Governo circa l'opportunità di avviare una indagine sugli impieghi e sugli incarichi di lavoro concessi ai figli di senatori e deputati, in modo cioè da precisare alla pubblica opinione quali difficoltà di occupazione si riscontrano anche per i figli - tra i 18 ed i 25 anni - degli appartenenti alla classe dirigente, malgrado i pochi casi relativi a figli, generi, affini di pochi uomini politici - tra gli altri un ex Presidente del Consiglio - che hanno trovato occupazioni molto ben retribuite, appena giunti alla maggiore età, in modo fa-

cile, nella giungla delle aziende di Stato e delle società più o meno gravitanti intorno al Governo, come la CIGA.

(3-02322)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno e della difesa, per sapere:

se risponda a verità che nel Veneto — e precisamente nelle province di Venezia e di Treviso — i sindacati della triplice abbiano attuato scioperi ed agitazioni di protesta contro l'Arma dei carabinieri, i cui reparti in obbedienza alle leggi sarebbero stati impiegati per la salvaguardia della vita, della libertà e del patrimonio dei cittadini;

altresi, se risponda a verità che a San Donà del Piave un'assemblea di poliziotti sindacalizzati, presente il famoso capitano Margherito, avrebbe solidarizzato con una fabbrica, occupata da parte delle maestranze, aizzando tra l'altro la popolazione contro l'Arma dei carabinieri.

(3-02323)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se ritengano opportuno, nel prendere atto che personaggi autorevoli dell'Associazione dei magistrati hanno minacciato e preannunciato uno sciopero generale dei magistrati per il prossimo gennaio, pubblicare a pagamento sui giornali quotidiani le cifre degli stipendi dei magistrati, a seconda del grado e delle anzianità di servizio, nonché sottoporre alle forze politiche il problema drammatico di una magistratura sindacalizzata, perennemente a convegno, mentre i due terzi dei detenuti sono in attesa di giudizio, prospettando nel trentennale della Costituzione l'eventualità di una riforma che potrebbe poggiare su tre idee:

1) magistratura elettiva a livello di tribunali;

2) abolizione del Consiglio superiore, organo di autotutela corporativa e passaggio delle funzioni di governo della magistratura alla Corte costituzionale;

3) divieto assoluto di sciopero per i magistrati, pari a ciò che per legge si stabilisce per i militari.

(3-02324)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere se sia a conoscenza della vicenda degli stabilimenti della società per azioni Sibeg Coca Cola di Siracusa la cui direzione, alla fine del mese di ottobre 1977 ha comunicato a tutti i dipendenti la cessazione dell'attività produttiva e, quindi, il relativo licenziamento degli stessi. A seguito di ciò i lavoratori si sono riuniti in assemblea permanente ed a nulla sono valse le trattative, sia presso l'ufficio provinciale del lavoro, sia presso la prefettura, per dirimere la controversia.

« Come certamente è a conoscenza del Ministro, nell'anno 1972, a causa della cattiva gestione della società e per non far perdere il posto di lavoro a circa 350 dipendenti, la GEPI acquistò il 51 per cento delle azioni mantenendo, ovviamente, gli stabilimenti di Palermo, Catania e Siracusa. Nel corso degli ultimi anni l'ente di Stato, acquistando tutto il pacchetto azionario, è diventato, di fatto, l'unico proprietario della società. Complessivamente l'operazione è costata, allo Stato, 8 miliardi e subito dopo l'erogazione di altro denaro pubblico (avvenuta nel giugno 1977) la GEPI ha deciso di alienare la Sibeg Coca Cola ad altra società di proprietà dei fratelli Busi, che opera già in questo campo nel riminese. La nuova amministrazione ha deciso la ristrutturazione degli stabilimenti siciliani licenziando, però, tutti i lavoratori della fabbrica siracusana e disponendone la chiusura. Per evitare ciò la CISL ha proposto sia il trasferimento dei dipendenti in altri stabilimenti della Sicilia, sia di dare in gestione il deposito di Siracusa ad una cooperativa formata dai lavoratori stessi. Ma i responsabili della società hanno rifiutato sia la mobilità del personale, sia la gestione del deposito.

« Tutto ciò premesso l'interrogante chiede di conoscere:

2) se i finanziamenti pubblici erogati alla società fin dal 1972 dovessero risanare i bilanci dissestati di un'azienda privata sull'orlo del fallimento o non avessero, come scopo, di garantire la continuità del posto di lavoro ai dipendenti;

2) quali sono i reali motivi per i quali la GEPI ha deciso di alienare la società;

3) quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per la soluzione del problema in un momento tanto drammatico per i livelli occupazionali dell'isola.

(3-02325)

« SCALIA ».

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 1977

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno per conoscere:

quali motivazioni abbiano determinato il trasferimento del questore di Roma dottor Domenico Migliorini;

per quale ragione il provvedimento in questione, in palese deroga alla prassi fin'ora seguita, sia stato adottato dal solo Ministro dell'interno anziché dal Consiglio dei ministri.

« L'interrogante chiede altresì di sapere se la decisione del Ministro dell'interno sia da porsi in relazione alle richieste di rimozione del dottor Migliorini rivolte al Governo dai gruppi parlamentari comunista e di democrazia proletaria.

(3-02326)

« COSTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere cosa si proponga di fare e quale piano abbia in mente per porre fine all'ondata di violenza, che si è abbattuta su Roma ad opera di estremisti neri e ultrarossi, e i cui più gravi episodi sono stati in questi giorni i tentativi di uccidere la moglie di un giornalista missino, nonché un redattore della Radio Città Futura di ultrasinistra, e infine il premeditato assassinio del missino Angelo Pistolesi, amico di Saccucci. È sin troppo evidente che, oltre ai crimini non premeditati, vi sono delitti inquadrabili in un terrorismo pianificato, che mira a destabilizzare il sistema politico italiano.

« In queste condizioni è stato un errore il siluramento del questore di Roma Migliorini, che poteva avere compiuto i suoi errori, ma la cui rimozione è stata considerata dagli estremisti come una loro vittoria. Era anche facile prevedere la polemica dell'ex questore, che ha provocato reazione negativa negli alti quadri della polizia e indebolito il Ministero.

« Le deplorevoli condizioni dell'ordine pubblico a Roma trovano una avvilente espressione nella occupazione permanente dell'università da parte degli ultra sinistri di Autonomia, che ne hanno fatto un proprio fortilizio, senza che lo Stato si preoccupi menomamente di porre fine a questa vergognosa condizione di extra territorialità, degna dei tempi di Don Rodrigo e inconcepibile in una nazione moderna e civile.

(3-02327)

« PRETI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere in obbedienza a quali ordini di servizio il capitano dei carabinieri Alfio Rametta al comando di un gruppo di militi, il 27 dicembre 1977, nel nucleo industriale Rieti-Cittaducale, ordinava lo scioglimento con la forza di gruppi di operai dipendenti della ICAR che sostavano davanti la fabbrica nel corso dell'agitazione sindacale per l'applicazione del contratto collettivo di lavoro e la nuova piattaforma aziendale, e non pago di questo fermava due dirigenti sindacali, spalleggiando apertamente un gruppo di crumiri guidati dal direttore della azienda signor Michetti che usava violenza per impedire la legittima manifestazione sindacale. In particolare i carabinieri trattenevano Riccardo Bianchi, membro della segreteria provinciale della Camera del lavoro di Rieti, rilasciandolo dopo averlo insultato e minacciato mentre il segretario provinciale della Federbraccianti Pino Caprioli veniva ristretto in caserma per alcune ore dopo essere stato ingiuriato e picchiato durante il trasferimento. Poiché tali comportamenti arbitrari e illegittimi configurano una condotta inammissibile nei conflitti sindacali, gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti verranno adottati, ed in particolare quali misure siano state impartite per ricondurre l'azione delle forze dell'ordine alla doverosa tutela della libertà sindacale, e all'uso imparziale dei loro compiti.

« Gli interroganti desiderano altresì conoscere l'apprezzamento del Ministro in ordine all'incredibile comportamento del prefetto di Rieti, dottor Giagu, che diversamente da tutte le autorità cittadine dal sindaco al procuratore della Repubblica, alla richiesta di un colloquio da parte di una delegazione delle organizzazioni sindacali e dipendenti, che chiedeva un intervento per porre fine allo stato di tensione che la vicenda aveva determinato, non solo si rifiutava di ricevere la delegazione, ma nel suo studio ne ingiuriava i componenti impedendogli di parlare e li cacciava con violenza dalla Prefettura con gravi affermazioni politiche e minacce sostenendo non solo che quel gruppo di carabinieri "aveva fatto bene", ma che ove i componenti avessero sostato un minuto di più li "avrebbe denunciati", per finire con la grave considerazione che "tutte le responsabilità della crisi del nostro paese sono dei sindacati".

« Poiché un tale atteggiamento appare platealmente incompatibile con il ruolo e funzioni di un prefetto della Repubblica italiana e poiché il detto Giagu non è nuovo a tali uscite, gli interroganti chiedono al Ministro se tale condotta non sia lesiva del prestigio e del decoro politico dell'istituzione che questo rappresenta e, come tale, non consona allo svolgimento ulteriore delle sue attribuzioni.

(3-02328) « COCCIA, CANULLO, POCETTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a carico dei responsabili della divulgazione dei "precedenti penali" del lavoratore Angelo Pistolesi, barbaramente ucciso; divulgazione effettuata al di fuori di ogni umana pietà e in violazione di norme vigenti, in particolare dell'articolo 497 del codice penale.

(3-02329) « ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno per conoscere i motivi che hanno determinato la sostituzione del questore di Roma e, in particolare, le loro valutazioni sulla opportunità politica del provvedimento, sul momento in cui esso è stato adottato e sui riflessi che può avere presso tutti i fedeli servitori dello Stato.

(3-02330) « COVELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del turismo e spettacolo e dei beni culturali e ambientali, per sapere come mai sia sempre rimasta senza risposta la richiesta del comune di Lucca, fatta in data 5 settembre 1968, per chiedere l'inclusione del Teatro comunale (del Giglio) della città tra i teatri di tradizione in base all'articolo 28, ultimo comma, della legge n. 800 in data 14 agosto 1967 (*Gazzetta Ufficiale* n. 233 del 16 settembre 1967).

« Tale richiesta, premurata più volte ed in vario modo, è rimasta per oltre 10 anni senza risposta e questo silenzio-rifiuto, oltre che inesplicabile ed ingiusto, è, al limite,

anche offensivo per la città di Lucca, i suoi amministratori, i suoi cittadini, le sue peculiari e nobili tradizioni, eccellenti soprattutto nel campo musicale.

« Senza esaminare in profondità quello che è avvenuto per le altre richieste simili e le stesse indicazioni della legge in questione, basterebbe osservare che Lucca vanta da oltre un secolo e mezzo una tradizione specifica che è superiore a tante altre, ad esempio alla vicina città di Pisa che ha senza dubbio ben altri meriti in altri campi della cultura, della scienza e dell'arte ma non in quello specifico del teatro e della musica operistica.

« Basta citare, tra i molti, i nomi illustri di fama internazionale di Catalani, di Boccherini, di Puccini, ecc. Pisa può vantare altrettanto? Lucca ha altresì documentato la lunga, varia e ricca attività del suo teatro in oltre centocinquanta anni, cosa che pochi altri teatri cosiddetti minori possono vantare. Ecco perché questo silenzio-rifiuto è, oltre che inesplicabile, motivo di profondo disagio morale e di mortificazione per l'intera città.

(3-02331) « LUCCHESI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che hanno portato alla sostituzione del questore di Roma, dottor Migliorini, e alle sue clamorose dimissioni dalla pubblica amministrazione.

(3-02332) « ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere quale valutazione ritiene di dover esprimere sulla scandalosa vicenda della distribuzione di circa 300 milioni a funzionari e dirigenti della Cassa di risparmio di Roma.

« Come è stato denunciato da numerosi dipendenti della stessa Cassa di risparmio - "ente morale senza fini di lucro" - il consiglio di amministrazione, in base ad un cosiddetto contratto integrativo firmato soltanto da un sindacato autonomo (FABI) che raccoglie l'adesione di soli 150 dei 3000 dipendenti, ha elargito somme che vanno da un minimo di 200.000 lire a 7-8 milioni ad un gruppo di funzionari e dirigenti quale ulteriore "premio di rendimento"

oltre quello previsto dal contratto per la totalità dei dipendenti.

« L'interrogante desidera sapere:

se la forma di pagamento adottata (assegno circolare) consenta o meno di evitare la denuncia delle somme percepite nella dichiarazione dei redditi;

se il Ministro del tesoro intenda intervenire nei confronti della Banca d'Italia — cui compete l'approvazione dei contratti integrativi degli istituti bancari di diritto pubblico — per conoscere i motivi per i quali è stato approvato il contratto integrativo sopra citato con il quale sono stati regalati 300 milioni ad un gruppo di funzionari e dirigenti da parte di un istituto di credito che dovrebbe perseguire unicamente obiettivi di utilità sociale.

(3-02333)

« CANULLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se il Governo ritenga di avere, con l'emanazione di ben 8 decreti-legge di cui è stato dato annuncio nella seduta odierna, disatteso gravemente il dettato dell'articolo 77 della Costituzione in contraddizione con le assicurazioni fornite dal Presidente del Consiglio dei ministri alla Presidenza della Camera.

(3-02334) « PANNELLA, MELLINI, FACCIO ADELE, BONINO EMMA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per conoscere quali passi siano stati fatti presso il governo dell'Iran allo scopo di chiarire taluni atteggiamenti tolleranti o ambigui tenuti dalle nostre autorità nei confronti di una minoranza eversiva di origine iraniana residente in Italia;

per sapere come si sia pervenuti all'annunciato blocco delle nostre esportazioni in quel paese e se si ritenga di assumere iniziative intese a normalizzare la situazione, nel contesto di comportamenti interni coerenti con la politica estera e compatibili con lo sviluppo delle relazioni commerciali dell'Italia.

(3-02335)

« SERVELLO, TREMAGLIA ».

INTERPELLANZA

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere se siano a conoscenza delle dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'ispettore generale di pubblica sicurezza Migliorini, con le quali l'ex questore di Roma ha affermato che egli ha sempre preventivamente e successivamente informato e ottenuto il pieno consenso dei suoi diretti superiori per le misure da lui assunte a tutela presunta dell'ordine pubblico a Roma, e questo in particolare in rapporto ai fatti del 12 maggio 1977 a Roma, risoltisi in una tentata strage e nell'assassinio di Giorgiana Masi.

« Rilevato che il sottosegretario Lettieri ha ufficialmente dichiarato alla Camera dei deputati che il questore di Roma aveva dichiarato quanto è poi a più riprese risultato clamorosamente falso in relazione a quei gravi episodi, mentre il Migliorini oggi smentisce questa tesi, chiedono di sapere se il Ministro non debba a questo punto accertare le responsabilità del prefetto di Roma, diretto superiore del questore Migliorini, e delle direzioni generali del Ministero dell'interno competenti, non potendosi fino a prova del contrario mettere in dubbio le dichiarazioni di uno dei più autorevoli rappresentanti della polizia italiana.

« Chiedono altresì di sapere quale sia la linea che il Governo intenda seguire per accertare le responsabilità nelle stragi e tentate stragi di Stato in relazione ai doveri d'ufficio dei maggiori responsabili dell'Amministrazione dell'interno, ai loro doveri di iniziativa nei confronti della magistratura quali ufficiali di polizia giudiziaria;

chiedono infine che il Presidente del Consiglio dei ministri nomini una commissione d'inchiesta governativa sui fatti del 12 maggio per accertare se la responsabilità di quella tragica giornata non debba anche ricercarsi nel quadro della generale politica dell'ordine pubblico e partitica voluta dal Ministro dell'interno e dal capo della polizia.

(2-00313) « PANNELLA, BONINO EMMA, MELLINI, FACCIO ADELE ».